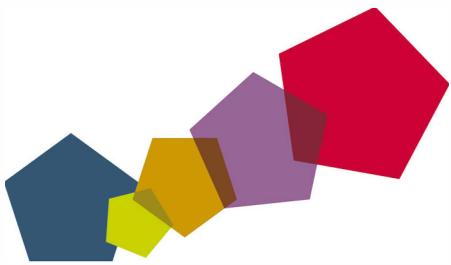


PUG



PIANO URBANISTICO GENERALE

Sindaco
Gian Carlo Muzzarelli

Assessora a Urbanistica, Edilizia, Politiche Abitative, Aree Produttive
Anna Maria Vandelli

Direttrice Generale
Valeria Meloncelli

Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale e Gestione del territorio e RUP
Maria Sergio

PUG | Approvazione



DICHIARAZIONE DI SINTESI

ASSUNZIONE
Delibera C.C. n° 86 del 29/12/2021

ADOZIONE
Delibera C.C. n° 78 del 22/12/2022

APPROVAZIONE
Delibera C.C. n° 46 del 22/06/2023



Comune
di Modena

EQUIPE DI PROGETTAZIONE INTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**UFFICIO DI PIANO****Ufficio PUG**

responsabile ufficio PUG

Simona Rotteglia

valutazione del beneficio pubblico e città pubblica
sistema insediativo, città pubblica e produttivo
sistema ambientale e focus progettuali per l'ambiente e il paesaggio
valutazione del beneficio pubblico, paesaggio e ValSAT
sistema insediativo storico, paesaggio e beni storici
sistema naturale e ambientale e coordinamento ValSAT
sistema insediativo, via Emilia e piattaforme pubbliche

Giulia Ansaldi
Vera Dondi
Paola Dotti
Annalisa Lugli
Irma Palmieri
Anna Pratissoli
Isabella Turchi

analisi territoriali, urbane, storiche, cartografie

Barbara Ballestri
Nilva Bulgarelli
Francesco D'Alesio
Andrea Reggianini

garante della comunicazione e della partecipazione

Catia Rizzo

diritto amministrativo-urbanistico

Marco Bisconti

Ufficio Progetti urbanistici speciali

sistema informativo territoriale, cartografia

Morena Croci - responsabile ufficio
Sonia Corradi, Tania Federzoni, Diana Bozzetto

segreteria tecnico - amministrativa

Roberto Vinci, Christine Widdicks, Anna Severini

Ufficio amministrativo pianificazione**SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO****Servizio Promozione del riuso e della rigenerazione urbana e Politiche abitative**

Michele A. Tropea - dirigente responsabile del servizio

Filippo Bonazzi, Daniele Bonfante, Lorenzo Gastaldello,
Maria Giulia Lucchi, Giovanna Palazzi, Silvia Sitton,
Roberto Falcone, Luigi Maietta, Elena Alietti, Anna Tavoni

Servizio trasformazioni edilizie

Corrado Gianferrari - dirigente responsabile del servizio

Ufficio attività edilizia

Marcella Garulli - responsabile ufficio

HANNO CONTRIBUITO NUMEROSI SETTORI E SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

Settore Ambiente, mobilità, attività economiche e Sportelli unici

Roberto Bolondi

Settore Cultura, sport, giovani e promozione della città

Giulia Severi

Settore LL.PP. e manutenzione della città

Gianluca Perri

Settore Polizia locale, Sicurezza urbana e Protezione civile

Roberto Riva Cambrino

Settore Risorse finanziarie e patrimoniali

Stefania Storti

Settore Risorse Umane e affari istituzionali

Lorena Leonardi

Settore Servizi educativi e pari opportunità

Patrizia Guerra

Settore Servizi sociali, sanitari e per l'integrazione

Annalisa Righi

Settore Smart city, servizi demografici e partecipazione

Luca Salvatore

in particolare per i seguenti ambiti:

mobilità

Guido Calvarese, Barbara Cremonini

inquinamento acustico ed elettromagnetico

Daniela Campolieti

sistema storico - archeologico

Francesca Piccinini, Silvia Pellegrini

EQUIPE DI PROGETTAZIONE ESTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

coordinatore del gruppo di lavoro

Gianfranco Gorelli

rigenerazione della città consolidata e dei paesaggi rurali, disciplina generale

Sandra Vecchietti

città pubblica, paesaggio, disciplina della città storica

Filippo Boschi

regole: valutazione progetti, relazione economico finanziaria, perequazione

Stefano Stanghellini

supporto per gli aspetti di paesaggio

Giovanni Bazzani

città storica e patrimonio culturale

Daniele Pini

gruppo di lavoro

Anna Trazzi

Giulia Bortolotto, David Casagrande, Gabriele Marras,
Alessio Tanganelli

STUDI E RICERCHE

ambiti produttivi e censimento fabbricati in territorio rurale socio - economiche suolo e sottosuolo uso del suolo ambiente ambiente territorio rurale, censimento incongrui nel rurale e censimento fabbricati di interesse nel rurale indagine su testimoni rappresentativi la popolazione modenese aggiornamento microzonazione sismica e CLE, approfondimenti geologici studio di incidenza ambientale Siti Rete Natura2000	CAP - Consorzio aree produttive CRESME A -TEAM Progetti Sostenibili MATE soc.coop.va Università di Modena e Reggio Emilia Università di Bologna Università di Parma Fondazione del Monte GEO-XPERT Italia SRL Studio Giovanni Luca Bisogni
---	---

L'elaborazione del documento di indirizzo è stato predisposto con il contributo del Comitato Scientifico

paesaggio	MATE soc.coop.va – PROAP ITALIA srl João Antonio Ribeiro Ferreira Nunes, Andrea Menegotto, Fabio Tunoli, Carlo Santacroce, Tommaso Cesaro, Giovanni Trentanovi
forme e qualità dell'abitare - azioni e strumenti per la rigenerazione	Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani Patrizia Gabellini, Paola Savoldi, Federico Zanfi, Chiara Merlini e la collaborazione di Cristiana Mattioli, Cecilia Saibene, Francesca Sorricaro Jacopo Ognibene
mobilità	
ha svolto il coordinamento delle attività del Comitato Scientifico	Patrizia Gabellini

Il piano è stato sviluppato anche grazie ai contributi di:

direttore generale del Comune di Modena fino al 30/09/2020 dirigente responsabile del servizio Urbanistica fino al 19/03/2017 per approfondimenti del sistema produttivo coordinamento ufficio di piano dal 15/04/2018 al 31/08/2018	Pino Dieci Marcello Capucci CAP - Consorzio Aree Produttive Luca Biancucci e Silvio Berni Barbara Marangoni
Comitato interistituzionale Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena	per la Regione Emilia Romagna: Roberto Gabrielli e Barbara Nerozzi, per la Provincia di Modena: Antonella Manicardi e Annalisa Vita

PUG di MODENA

DICHIARAZIONE DI SINTESI

SOMMARIO

1.	Premessa	2
2.	Metodologia di formazione del PUG e Il percorso di consultazione.....	3
3.	Le osservazioni ricevute	5
4.	Sintesi delle controdeduzioni.....	6
5.	Adozione e percorso in CUAV	11
6.	Monitoraggio del piano.....	18

1. Premessa

Il presente documento di sintesi intende illustrare in linguaggio non tecnico¹ gli esiti del processo di piano dall'assunzione all'approvazione, di come si sia tenuto conto delle osservazioni pervenute, degli incontri di consultazione effettuati e dei rilievi emersi in sede di CUAV, alla luce anche degli orientamenti procedurali già previsti con Deliberazione di Giunta Comunale il 26/01/2016.

Il percorso di formazione del PUG.

Assunzione del PUG

Dopo la presentazione in Consiglio Comunale nel maggio 2020, si è aperta la fase delle Consultazione preliminare. Tale fase è finalizzata alla condivisione delle scelte con le autorità ambientali (RER - ARPAE –PROVINCIA) e per questo l'Amministrazione Comunale ha presentato gli obiettivi strategici che si intendono perseguire e le scelte generali di assetto del territorio, con le prime considerazioni sulle possibili alternative e sugli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che ne possono derivare. Si tratta di un importante momento di condivisione di strategie e assetto del territorio con i soggetti – in particolare Provincia e Regione – che poi saranno chiamati ad esprimersi nell'ultima fase, di approvazione del Piano. Gli enti sono chiamati a fornire contributi conoscitivi e valutativi e possono avanzare proposte in merito ai contenuti del piano.

Già a partire da questa fase di elaborazione del piano, l'Amministrazione ha avviato e svolto attività di partecipazione e consultazione con enti e associazioni e di illustrazione pubblica.

Il 29 dicembre 2021 il PUG di Modena è stato assunto in Consiglio Comunale.

Adozione del PUG

Il PUG è stato adottato in Consiglio Comunale il 22 dicembre 2022, dopo aver esaminato le osservazioni pervenute e aver dato risposta ad esse con le controdeuzioni. Al fine di permettere ai singoli cittadini ed associazioni di presentare le proprie osservazioni al Piano, sono stati prorogati i termini di presentazione delle osservazioni fino al massimo consentito dalla Legge Regionale.

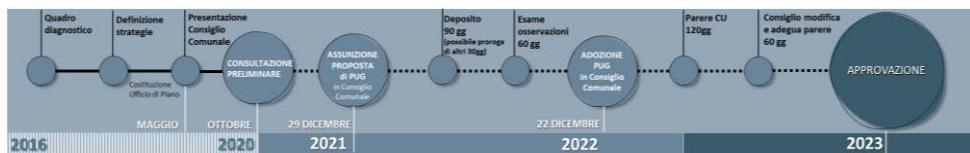
Inoltre, i periodi di deposito delle osservazioni e quello di istruttoria delle stesse da parte della Amministrazione Comunale sono stati accompagnati da una intensa attività di illustrazione e condivisione con incontri e iniziative pubbliche (fra cui quella del 4 aprile 2022 «Modena 2050, il futuro è adesso»).

Approvazione del PUG

Con l'adozione del piano si è conclusa, quindi, la fase di "interlocuzione" con i cittadini e gli stakeholders locali e si è avviata la fase di approvazione in cui il PUG è stato valutato dal Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) a cui hanno parte-

¹ La dichiarazione di sintesi con linguaggio non tecnico è prevista dalla Legge Regionale 24/2017, art.46 comma 1 e comma 7 lettera b.

cipato Regione, Provincia, ARPAE, ATERSIR, AUSL, HERA e l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale. Il CUAV ha effettuato una valutazione tecnica ed ha espresso un parere positivo sul piano, con riferimento, in particolare: *al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo; all'osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni; alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione; alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano; alla condivisione dei contenuti dello strumento all'esame del CU da parte degli enti titolari del piano.*



2. Metodologia di formazione del PUG e Il percorso di consultazione

Metodologia di formazione del PUG

Il PUG rappresenta la nuova forma del piano regolatore generale introdotta dalla legge regionale 24/2017. Tuttavia, il percorso che ha portato alla formazione dello strumento ha avuto inizio prima dell'approvazione della nuova legge. Infatti, già nel 2016, era nelle intenzioni dell'amministrazione l'aggiornamento della vigente strumentazione comunale: con il documento approvato con DGC n. 24 del 26/01/2016 “Definizione dei nuovi strumenti urbanistici PSC e RUE: programma di lavoro, proposte organizzative ed operative”, l'amministrazione ha costituito un Comitato scientifico da affiancare gli uffici, con lo scopo di lavorare alla definizione di indirizzi, orientamenti e metodi per il rinnovo della strumentazione alla luce della nuova cornice della legge urbanistica: sono state elaborate sei Immagini della città, intese come descrizione interpretativa della città e prospettiva al futuro, nonché diversi schemi di Assetto, con il compito di dare forma spaziale agli indirizzi del piano. Parallelamente è stato formato un Comitato interistituzionale pensato allo scopo di istituire un tavolo permanente con Regione e Provincia al fine di valutare congiuntamente i temi dell'area vasta. Gli indirizzi e le elaborazioni contenute nella delibera hanno gettato le basi per la costruzione della Strategia e degli obiettivi del nuovo piano.

3

Il percorso partecipato di consultazione

Il percorso di partecipazione e consultazione del PUG si è sviluppato in circa 280 incontri dall'avvio della consultazione preliminare ad oggi.

Si è trattata di una attività particolarmente intensa ed articolata, sostenuta dalla volontà dell'Amministrazione Comunale di ascoltare e condividere le scelte nel corso della loro formazione ma che è dovuta anche alla forte innovatività del nuovo strumento di Piano che ha richiesto un confronto costante, fino alla fase di adozione, anche con associazioni tecniche e parti sociali ed economiche, come puntualmente rendicontato dalle successive tabelle riassuntive.



Riassunto degli incontri nella fase della Consultazione preliminare e in quella dell'assunzione del PUG



Riassunto degli incontri nella fase della di adozione del PUG

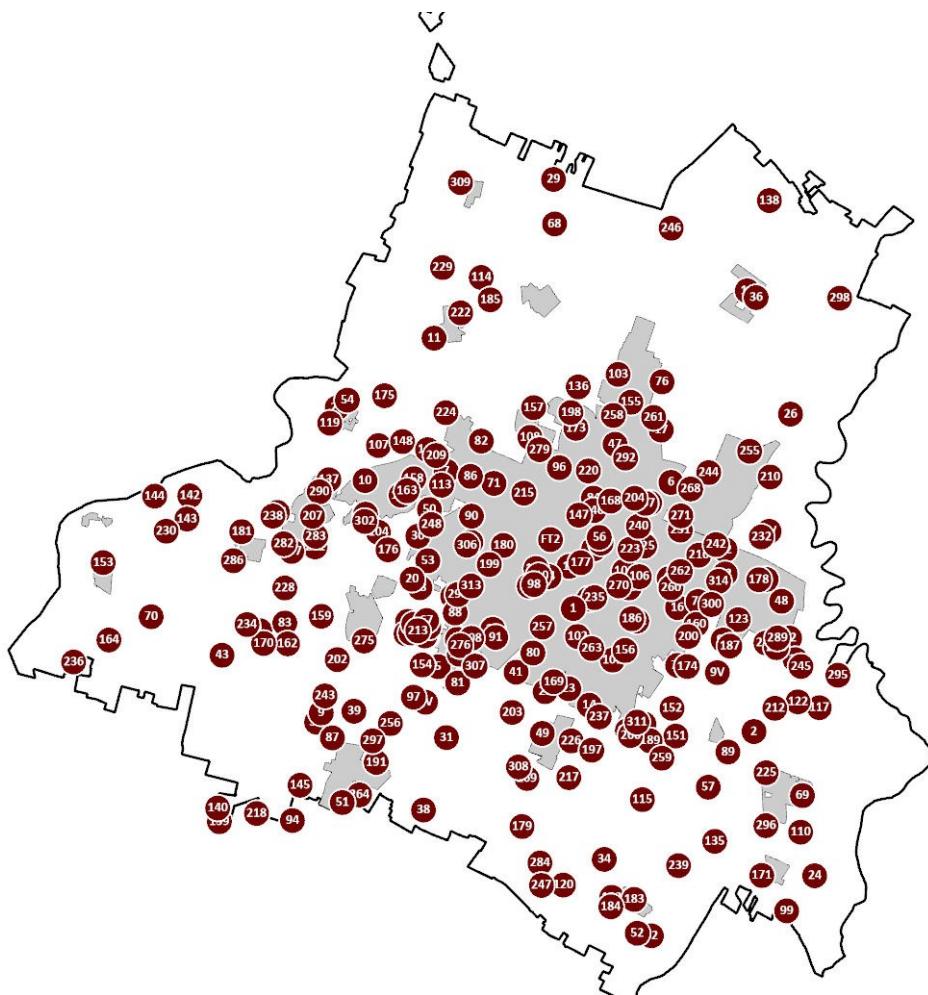
3. Le osservazioni ricevute

Le osservazioni pervenute sono state 316, di cui 312 giunte nei termini e nelle forme ammissibili per le controdeduzioni. Delle 312 osservazioni controdedotte 31 sono state classificate come “complesse” cioè costituite da un articolato insieme di quesiti. Tutte le altre osservazioni sono state avanzate invece da privati, da società e da consiglieri comunali.

L’Amministrazione Comunale, tramite i suoi uffici, ha analizzato le osservazioni - che sono intese come apporti collaborativi al processo di costruzione del piano – valutate e controdetto a mezzo dei seguenti criteri: trasparenza, parità di trattamento e capacità di rafforzare le scelte di Piano.

Il processo valutativo ha innanzitutto verificato la “conformità” dell’osservazione: alla Legge urbanistica regionale (LR 24/2017); al rispetto dei piani sovraordinati; al rispetto dei piani di settore.

È stata poi valutata la “coerenza” delle osservazioni, quali contributi che rafforzano e precisano gli obiettivi, le azioni e le scelte del PUG.



Localizzazione delle osservazioni.

Le 31 osservazioni complesse² contengono 280 quesiti mentre le osservazioni private ne contengono 376 (di cui 35 corrispondono ad integrazioni o invii inesatti). Le osservazioni, nel loro complesso hanno riguardato i diversi aspetti ed elaborati del PUG: la Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico-Ambientale; la Disciplina Urbanistica; la Cartografia; i Vincoli e Tutele; la VALSAT; il Quadro Conoscitivo; oltre ad altri aspetti e alle integrazioni di documentazione e invii inesatti.

Per ciò che concerne le osservazioni definite “complesse” - ossia inviate da enti, associazioni per l’ambiente, ordini professionali, comitati ed associazioni cittadine, partiti politici e, infine, associazioni di categoria e cooperative – il contributo è stato determinante nell’affinare l’apparato disciplinare, in particolar modo la Valutazione del beneficio pubblico, e la componente strategica, attraverso il perfezionamento di diverse azioni che, di conseguenza, ha determinato la revisione di alcuni indicatori sia di processo, che di contributo al contesto.

Sono poi pervenuti i pareri della CQAP (Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio); del Quartiere 1 e, anche se non rientra tra i pareri ma è pervenuto come contributo, di un gruppo consiliare del Quartiere 4; di ATERSIR (Agenzia Territoriale dell’Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti), il cui parere è stato presentato come osservazione.

6

4. Sintesi delle controdeduzioni

Sintesi dei contenuti trattati nelle osservazioni complesse e private

Per quanto attiene le osservazioni, si rileva la decisa prevalenza delle richieste di modifica delle modalità e dei parametri di intervento sia sull'esistente che per nuove costruzioni, al fine di semplificare l'intervento ed aumentare l'edificabilità. Vengono dunque ad esempio richieste modifiche alla perimetrazione del TU, alle dotazioni richieste in caso di intervento, agli indici perequativi, al ventaglio di funzioni ammesse, all'indice RIE, alla norma per il recupero degli edifici nel rurale a fini abitativi, alle procedure attuative, al meccanismo di valutazione del beneficio pubblico, temi tutti che testimoniano l'attenzione di cittadini ed associazioni e la consapevolezza del deciso cambio di rotta ingenerato dalla Legge Regionale 24/2017 e portato avanti dal PUG per rispondere alle mutate esigenze globali. Ciò porta ad una migliore specificazione delle norme, per migliorarne l'applicabilità ma senza snaturare quanto assunto e restando pienamente coerenti con gli obiettivi del PUG, soprattutto sui temi della sostenibilità.

Restano poi patrimonio dell'amministrazione per affinare i futuri step pianificatori, soprattutto attuativi, altri contributi che, in fase di controdeduzione, sono

² Le osservazioni complesse sono pervenute da: Enti (6); Ordini professionali (5); Comitati e associazioni cittadine (6); partiti politici (3); associazioni di categoria e cooperative (9); associazioni per l’ambiente (2).

stati ritenuti di pertinenza di piani o strumenti sovraordinati o specifici (ad esempio, le modalità di recupero delle cave o la programmazione di infrastrutture, stradali o ferroviarie) o, viceversa, attengono alla fase attuativa (ad esempio, ove si chiede di realizzare una fascia verde od una ciclabile lungo una specifica infrastruttura).

Si riportano di seguito, sinteticamente, i principali contenuti oggetto di modifiche e specifiche attenzioni.

Aspetti ambientali

Sono stati portati all'attenzione dell'amministrazioni temi cardine dell'attuale dibattito in merito alla risposta e l'adeguamento ai cambiamenti climatici, quali la biodiversità, il consumo di suolo, l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, la tutela delle acque, la mitigazione delle infrastrutture e degli impianti zootecnici impattanti, l'agricoltura biologica e la valorizzazione del paesaggio rurale.

La sensibilità e l'attenzione nei confronti delle questioni ambientali che associazioni, enti e cittadini hanno mostrato, da un lato confermano l'importanza di una solida "griglia strutturale" costituita dal sistema dei vincoli e delle tutele, le quali non sono mai state messe in discussione ed, anzi, sono state oggetto di aggiornamenti ed affinamenti soprattutto grazie alle indicazioni degli enti competenti; dall'altro forniscono un ulteriore supporto nell'ottica di concretizzare le diverse azioni previste dalle strategie, in particolare relative all'"Infrastruttura verde e blu" che, assieme alla strategia di prossimità dei rioni, è stata tra le più attenzionate.

Il contributo si è concretizzato su più fronti, ad esempio, è stato introdotto un indicatore volto a verificare la "continuità delle aree verdi per favorire la biodiversità", ed altri sono stati introdotti per tener conto, oltre che dei metri quadrati di aree verdi e boschi, anche di prati stabili, fasce tampone, vegetazione ripariale, e di tutte le componenti che possono caratterizzare un corridoio ecologico. Relativamente a questo ambito sono state perfezionate, inoltre, le norme ed i fascicoli delle strategie, individuando ulteriori condizionamenti ed elementi da attenzionare nei processi di trasformazione complessi.

Le osservazioni sono state occasione per affrontare e discutere temi inediti per un piano urbanistico ma strettamente legati alle profonde trasformazioni della società che stiamo vivendo quali parchi agri solari, valorizzazione dell'agricoltura biologica, produzioni DOP e IGP. Ciò ha portato, peraltro, ad un consistente aggiornamento della norma del territorio rurale, soprattutto per quanto concerne lo strumento del PRA.

Passando alla scala urbana e edilizia, invece, le innovazioni hanno riguardato la promozione di soluzioni edilizie improntate alla bioarchitettura e all'economia circolare, la realizzazione di eco-quartieri e di Comunità energetiche: l'introduzione di questi temi ha determinato sia un aggiornamento delle azioni strategiche, sia degli indicatori della Valutazione di Sostenibilità.

Strategia Modena 2050

La Strategia complessiva del PUG è stata richiamata da moltissime osservazioni e contributi a dimostrazione che si ritiene fondamentale, per un piano urbanistico, organizzare le proprie scelte sulla base di un quadro strategico. Molte osservazioni hanno enfatizzato alcune delle strategie proposte, altre hanno proposto arricchi-

menti alle azioni previste, altre ancora hanno espresso la necessità di maggiori chiarimenti.

In molti casi si è posta enfasi alle azioni della Strategia che intersecano altri settori o piani, dal PUMS a trasporto pubblico in generale, dall'ERS al settore produttivo. Dalle osservazioni nel loro complesso emerge una articolata riflessione sulla città.

Si sono quindi aggiornate e arricchite dei contributi ricevuti le azioni della Strategia (dalla bioarchitettura, all'economia circolare, la realizzazione di eco-quartieri e di Comunità energetiche).

Strategie locali e rioni

Le strategie locali e i Rioni sono stati oggetto di una importante attenzione, con un diffuso interesse a che questa dimensione di prossimità assuma sempre maggiore attenzione nel PUG e nelle politiche della Amministrazione Comunale. Una serie di osservazioni ha chiamato in causa altri piani o politiche, da quelli della mobilità al commercio, dal verde alla accessibilità universale, evidenziando quindi l'importanza di aver ricompreso questi aspetti nelle azioni della strategia anche a livello locale, a dimostrazione del grande interesse alla scala della prossimità.

Le Strategie locali sono anche una delle maggiori innovazioni introdotte dal PUG, per cui la comprensione del portato delle diverse simbologie è stato accompagnato da parti descrittive utili proprio a definire meglio le prestazioni attese dalle azioni del Piano, in particolare a sostegno della città pubblica, e a contestualizzarle all'interno dei singoli rioni. Tali descrizioni sono state arricchite con lo scopo di essere ancor più chiari e dettagliati, andando così a specificare meglio il quadro delle prestazioni attese al fine di innalzare la qualità urbana ed ambientale dei diversi rioni.

L'interesse e l'attenzione mostrata per la scala rionale ha poi portato a chiarire meglio il ruolo che la Strategia locale del rione diventa l'ambito territoriale a cui va riferita ogni proposta di trasformazione complessa.

Si è infine valorizzata la dimensione rionale incrementando l'incidenza delle azioni, che contribuiscono alla valorizzazione della città pubblica di prossimità nelle proposte di trasformazione complessa, nella apposita matrice di valutazione.

Città Storica

Molte osservazioni hanno mostrato un notevole interesse per il Centro Storico, la città storica e la via Emilia. Si tratta di un interesse spesso molto attento a incrementare, per questi tessuti, la tutela e prevederne livelli di sempre più alta visibilità. In molti casi le osservazioni si sono rivelate particolarmente utili e sono state accolte andando a definire meglio nelle norme della Disciplina gli elementi e gli aspetti caratterizzanti da tutelare nei diversi tessuti storici.

Sono state anche rese più chiare alcune corrispondenze fra le norme e gli altri elaborati del PUG, così come alcune norme sono state meglio precise proprio sulla scorta delle osservazioni.

Le osservazioni e i confronti con la CQAP sono stati inoltre l'occasione per fare emergere alcune ambiguità lessicali, in particolare per il sito UNESCO. È stato infatti registrato un certo frantendimento dei termini tecnici, forse dovuto al fatto che i termini ufficiali dell'UNESCO non sono in lingua italiana. Si è quindi provveduto ad eliminare ogni frantendimento.

Infine, è da evidenziare un certo interesse per la tutela degli edifici del Moderno e del Secondo Novecento con richieste di tutela di ulteriori edifici rispetto a quelli già proposti, seppure si sia ritenuto che la ricognizione effettuata nel corso di redazione del PUG sia stata completa, organica ed esaustiva.

Città da qualificare

L'abbandono degli indici e dello zoning nelle trasformazioni dirette della Città consolidata è stato un'altra delle innovazioni introdotte dal PUG e, in quanto tale, è stato oggetto di diverse richieste di chiarimento da parte degli osservanti.

Il PUG governa gli interventi diretti avvalendosi di diversi parametri quali: distanze dai confini, distanze tra gli edifici, altezze, indice di visuale libera, riduzione dell'impatto edilizio (RIE). Si tratta di parametri che, congiuntamente, concorrono a rendere la trasformazione sostenibile e ad innalzare la qualità insediativa, con lo sguardo rivolto ai nuovi problemi che interessano la città quali, ad esempio, isole di calore, problemi legati al deflusso delle acque, perdita o impoverimento della biodiversità. In alcuni casi, le osservazioni pervenute richiedevano modifiche di uno o più parametri.

Città da Rigenerare

Molte osservazioni si sono espresse sulla rigenerazione urbana e sulla cosiddetta "città da rigenerare".

Anche in questo caso le controdeduzioni e gli incontri sono stati occasione per chiarire meglio alcune questioni su un tema che, per quanto già praticato dall'urbanistica, la nuova legge pone in chiave innovativa; si sono quindi trattati diversi aspetti in proposito: definizioni, norme, procedure, criteri incentivanti, ma anche prestazioni e benefici pubblici attesi da questi interventi. Si sono quindi fatti limitati adeguamenti tesi a rendere maggiormente coerente il piano in tutti i suoi elaborati e a sciogliere eventuali dubbi. In alcuni casi si è reso necessario integrare gli obiettivi specifici degli elaborati delle Strategie Locali, come nel caso della "Diagonale e Villaggio Artigiano Modena Ovest" con il richiamo alla valorizzazione delle proprietà pubbliche, alle potenzialità dei contenitori dismessi, alla necessità di incrementare la qualità dello spazio pubblico aperto e della strada anche con incrementi sensibili di verde e aree permeabili.

9

Città da urbanizzare

Da varie osservazioni viene la richiesta di individuare quelle porzioni di territorio che presentano fattori preclusivi o limitanti alle trasformazioni urbane o viceversa che presentano condizioni favorevoli per la collocazione di nuovi insediamenti, quali la disponibilità di servizi scolastici o educativi, di verde, di adeguato trasporto pubblico e collegamenti viari e ferroviari dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi, cui il PUG risponde specificando ulteriormente nell'ambito della ValsAT i criteri e le valutazioni in merito all'utilizzo del 3%.

Produttivo

Per quanto riguarda la dimensione produttiva, in piena coerenza con l'obiettivo di sostenere l'attrattività e la competitività del settore, vengono accolte le richieste di concedere incrementi, se limitati e non sostanziali, anche alle aziende inserite non legate alle produzioni di eccellenza o nella vetrina dell'agroalimentare, in risposta a esigenze di riordino, ammodernamento e razionalizzazione del pro-

cesso produttivo. Le condizioni per l'ampliamento sono stabilite dalla norma ed è necessario attenersi ai parametri dimensionali indicati, nonché prevedere le opportune mitigazioni ambientali e contribuire alla qualificazione del paesaggio.

Anche la valutazione del beneficio pubblico è stata rivista al fine di non penalizzare le attività produttive: viene introdotto, ad esempio, l'indicatore "promozione delle eccellenze del territorio", mentre l'area Economico sociale della Valutazione di Sostenibilità è differenziata, prevedendo un set specifico di indicatori per le funzioni produttivo – commerciale – terziario – turistico.

Dotazioni territoriali ed ERS

Le tabelle riferite alle dotazioni territoriali vengono revisionate e perfezionate; vengono inoltre previste modic平 ai parametri riferiti agli alloggi per quanto concerne il tema dei parcheggi pertinenziali e dei posti bici. Si precisano gli articoli riferiti alla realizzazione dei parcheggi in interrato sotto la sagoma dell'edificio, di minore impatto paesaggistico e ambientale, la quale viene favorita attraverso il non concorso alla complessiva superficie totale.

Riguardo i quesiti sull'Edilizia Residenziale Sociale, essi determinano l'affinamento sia degli indicatori della valutazione del beneficio pubblico, sia dell'apparato disciplinare, attraverso il perfezionamento dell'articolo dedicato.

Territorio rurale e paesaggio

Per quanto concerne il più vasto tema della valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale, molti dei contributi presentano contenuti utili al perfezionamento delle Linee guida, attualmente in fase di elaborazione.

10

Inoltre, per favorire lo sviluppo delle aziende biologiche, le quali, negli ultimi anni, mostrano una tendenza all'aumento, viene affinata la norma prevedendo indici diversi a seconda che si tratti di aziende tradizionali o bio.

È stata, infine, meglio precisata la disciplina relativa ai PRA, al recupero degli edifici nel territorio rurale non più funzionali all'attività agricola, quella della demolizione di manufatti dismessi o in corso di dismissione e, infine, la parte relativa alla rimozione delle opere incongrue.

Regole per la valutazione del beneficio pubblico

La procedura proposta in assunzione è stata oggetto di mirati approfondimenti, i quali hanno portato da un lato a meglio precisare e definire le casistiche di applicazione della metodologia, e dall'altro alla revisione di alcuni degli indicatori proposti in assunzione.

La necessità di un affinamento della valutazione è nata per dare risposta ad alcuni nodi e criticità che, in diverse sedi, sono stati rilevati:

- la necessità di rendere più oggettivi ed esplicativi gli indicatori, funzionali a "misurare" il contributo che ciascuna trasformazione fornisce nel contesto di riferimento;
- fare in modo che la metodologia proposta sia in grado di valutare in modo più efficace le proposte di diversa natura e differente localizzazione;
- la volontà di rendere più agevole il raggiungimento della soglia di ammissibilità (per la coerenza) grazie ad indicatori intercettabili da un numero maggiore di proposte progettuali;

- l'allineamento dei punteggi assegnati agli indicatori rispetto ai costi necessari per sostenere gli interventi.

La nuova versione della Valutazione del beneficio pubblico proposta per l'adozione è stata redatta avendo cura di sistemare le criticità puntuali e d'insieme derivanti dai nodi in elenco.

5. Adozione e percorso in CUAV

Adozione del PUG

Esaminate le osservazioni presentate e tenendo conto degli esiti delle altre forme di consultazione, il PUG è stato adottato dal Consiglio Comunale nel giorno 2 gennaio 2023 con Delibera n°78 del 22 dicembre 2022 e pubblicato sul BURERT il giorno 19 gennaio.

Il piano adottato è stato successivamente trasmesso al Comitato Urbanistico di Area Vasta per la valutazione.

Il primo febbraio 2023 la Provincia di Modena ha convocato la prima riunione di insediamento del CUAV. Nella riunione, in cui erano presenti esponenti di Regione, Provincia e Comune, si è attestata la completezza documentale e si è stabilito il programma dei lavori. Il Comitato si è poi riunito nei giorni 8, 22 febbraio e 10 marzo per affrontare, in modo congiunto e per temi, le questioni di rilievo.

- Gli argomenti dell'8 febbraio: sistema insediativo, del perimetro del territorio urbanizzato, città storica e interventi complessi;
- 22 febbraio: ValsAT, sistemi delle tutelle e componenti ecologiche e ambientali;
- 10 marzo: territorio rurale e paesaggio.

11

Gli enti che hanno portato i loro contributi al tavolo di lavoro, oltre ai citati, sono:

- ARPAE, che ha fornito un contributo incentrato su quegli aspetti ambientali che, rispetto a quanto già emerso in sede di consultazione preliminare, verificando quanto recepito;
- AUSL, che ha fornito un contributo di natura igienico sanitaria ed ha espresso parere favorevole;
- l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, che ha effettuato la Valutazione di Incidenza per i Siti ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia", e ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro" e Parere di conformità al Regolamento della Riserva naturale "Casse di espansione del fiume Secchia";
- HERA, che ha confermato il contributo fornito nel percorso, già recepito dall'amministrazione comunale per l'adozione;
- ATERSIR, che ha fornito un contributo relativo alla tutela della risorsa idrica.

A conclusione delle prime tre sedute, il Comune di Modena ha proposto di trasmettere al CUAV gli elaborati modificati in recepimento dei rilievi emersi nelle precedenti sedute, prima della conclusione dei lavori, così che nella seduta conclusiva potesse essere dato riscontro sulla base di elaborati condivisi.

Successivamente, la Provincia di Modena ha convocato l'ultima seduta per condividere le revisioni agli elaborati apportate dal Comune ed esprimere il parere finale. Contestualmente, la stessa Provincia ha reso disponibile la documentazione trasmessa dal Comune.

La seduta finale si è dunque tenuta il giorno 17 aprile 2023 e, contestualmente alla stessa, è avvenuta l'espressione delle posizioni finali e del parere ai fini VAS da parte della Provincia (valutazione ambientale) e di tutti i membri del CUAV.

5.1 Posizioni emerse e sintesi rilievi

Nella tabella seguente si sintetizzano le questioni emerse durante le prime tre sedute, le quali sono state oggetto della prima revisione da parte del Comune prima dell'espressione dei pareri finali.

ENTE	TEMATICA GENERALE	CONTENUTO
REGIONE EMILIA ROMAGNA	ARTICOLO 53 LR 24/2017	Precisare il campo di applicazione dell'Articolo 53 in ragione degli elementi conoscitivi e di diagnosi che il piano ha affrontato.
REGIONE EMILIA ROMAGNA	VALSAT – QC DIAGNOSTICO E STRATEGIA	Esplicitare meglio la relazione tra qc diagnostico e definizione della strategia
REGIONE EMILIA ROMAGNA	VALSAT – INDICATORE ERS	QC- la sintesi delle analisi sociodemografiche riporta una stima sul fabbisogno abitativo (2050 abitazioni per famiglie in disagio abitativo) che non è stato riportato nel monitoraggio dell'ERS (indicatore numero di alloggi ERS ogni 1000 famiglie).
REGIONE EMILIA ROMAGNA	VALSAT – CRITERI 3 %	Dettagliare i criteri e recepirli in disciplina integralmente
REGIONE EMILIA ROMAGNA	VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO – SOGLIE DIMENSIONALI	Dettagliare campo di applicazione
REGIONE EMILIA ROMAGNA	VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO – SUPERAMENTO DEGLI INDICI	La possibilità di incrementare gli indici di perquazione è precisata solo nel documento di Valsat ma non disciplinata nelle norme. Allineare gli strumenti
REGIONE EMILIA ROMAGNA	PERIMETRO DEL TERRITORIO URBANIZZATO	Segnalazione di alcuni aspetti puntuali e aggiornamento rispetto al periodo transitorio

PROVINCIA	ERS	Richiesta di verificare la coerenza tra articolo 2.1 e articolo 4.6 per quanto riguarda le percentuali e in generale valutare un perfezionamento della stesura della norma dell'articolo 4.6 (relazione tra incremento del 20% per ers e indici di sostenibilità)
PROVINCIA	ERS	verificare coerenza aree di cessione e percentuali di ERS, come si applica (3.12 e 4.6)
REGIONE EMILIA RO-MAGNA	ZONE DI RISPETTO DEI POZZI ACQUEDOTTISTICI	Recepire quanto richiesto nel parere ricevuto da Atersir, rispetto con isocrona a 180 gg per quanto attiene la perimetrazione dei pozzi. Per i contenuti prescrittivi attendere variante PTA
ATERSIR	ZONE DI RISPETTO DEI POZZI ACQUEDOTTISTICI	perimetrazione delle fasce di rispetto così come da parere inviato e dei contenuti prescrittivi proposti nel parere
REGIONE EMILIA RO-MAGNA	AREE DI RISERVA	recepire in cartografia aree di riserve di PTCP e aree di riserva esito dello studio di ATERSIR e ARPAE. Per i contenuti normativi applicare le norme di PTPCP (unica norma per aree di riserva). Per i contenuti prescrittivi attendere variante PTA
REGIONE EMILIA RO-MAGNA	OPERE INCONGRUE	Si afferma che gli edifici qualificati come incongrui non hanno le caratteristiche e non corrispondono ai criteri definiti nella legge 16/2022. Pertanto, si richiede che non siano qualificati quali opere incongrue.
PROVINCIA	ZONE DI RISPETTO DEI POZZI ACQUEDOTTISTICI E AREE DI RISERVA	Condivisione di quanto espresso da regione e atersir poiché non si configura una variante di PTCP
REGIONE EMILIA RO-MAGNA	SISTEMA FORESTALE BOSCHIVO e BOSCHI	Conferma delle perimetrazioni del PTCP e dei boschi individuati dalla regione per la carta del 2018, conferma che quelli proposti del comune si mantengano quale proposta di aggiornamento dei piani sovraordinati, ad essi si applica la medesima tutela. Le aree destinate a forestazione non è chiaro perché siano ricomprese nella carta di vincoli e tutele
REGIONE EMILIA RO-MAGNA	VINCOLI E TUTELE CONTENUTI NORMATIVI	Si richiede l'applicazione del principio di non duplicazione, non riproducendo le norme di piani sovraordinati
ENTE PARCHI	SITI RETE NATURA 2000 E VINCA	aggiornare il perimetro del sito della casse di espansione del Secchia perché già deliberato, come nelle carte e schede dei vincoli, anche negli altri elaborati di PUG che lo prevedono
ENTE PARCHI	SITI RETE NATURA 2000	Richiesta di perfezionamento delle schede dei vincoli relative ai siti rete natura

ARPAE	ValSAT	Proposta di integrazione con alcuni indicatori di contesto che monitora ARPAE relativi a: Qualità dell'aria, fattori di pressione in termini di gas climalteranti, esposizione ai campi elettromagnetici. E proposta di effettuare sugli indicatori di contesto un monitoraggio ogni 2 anni
PROVINCIA	VINCOLI E TUTELE ARCHEOLOGICI	Adeguamento della cartografia e delle norme relative al sistema archeologico al PTCP, e ri-proporre nel QC gli approfondimenti quali proposte alla redazione del PTAV
PROVINCIA	VINCOLI E TUTELE	Revisione delle norme VT verificando corretti adempimenti rispetto al PTCP e ai piani di settore

5.2 Trasmissione documenti in risposta ai rilievi

Il giorno 3 aprile 2023 l'Amministrazione ha trasmesso a Provincia e Regione (PG-124287 del 04/04/2023) gli elaborati di PUG modificati a seguito del recepimento delle indicazioni ricevute e discusse durante le prime tre sedute.

Si elencano di seguito sinteticamente le modifiche effettuate e gli elaborati coinvolti.

14

RILIEVO	PROPOSTA RECEPIMENTO	ELABORATO
PERIMETRO DEL TERRITORIO UR-BANIZZATO	Stralcio dal TU dell'area del Cimitero di S. Cataldo	D1.5 - DU2.1, DU2.2, DU2.3, DU2.4
INDICI DI SOSTENIBILITÀ	Perfezionamento indici; applicazione del modello di calcolo per le funzioni residenziali e per il produttivo; chiarimento sulla la possibilità di eccedere dall'indice di sostenibilità.	DU1
CONTRIBUTO ERS NELLE TRASFORMAZIONI COM-PLESSE	Perfezionamento quote di cessione interventi complessi	DU1
ARTICOLO 53	Si perfeziona l'articolo 5.8 dell'elaborato DU1 Norme, precisando quali sono i condizionamenti territoriali per l'ampliamento delle attività produttive relativamente all'applicazione dell'articolo 53	DU1
QC DIAGNOSTICO – STRATEGIA, OBIETTIVI E AZIONI	Si introduce un paragrafo nella ValSAT dedicato alla "genesi degli obiettivi". Inoltre, viene introdotto uno schema esplicativo del procedimento logico riferito alla genesi di uno degli obiettivi del piano. Si rende più chiara la matrice di coerenza interna	VA.1
CRITERI 3%	Si integra l'articolo della disciplina 3.12.1 con i criteri con i quali potranno essere individuate le aree per le trasformazioni che utilizzano il 3% delle aree consumabili al 2050. Inoltre, si propone un affinamento e approfondimento dei criteri definiti nel paragrafo "5.5.3 Criteri per interventi in espansio-	VA.1 DU1

	ne” del documento di ValsAT distinguendoli tra criteri escludenti, di coerenza e criteri di prestazione	
ERS	Si integra il capitolo “5.5.4 Monitoraggio del piano” del documento di ValsAT indicando un target relativo all’ERS, edilizia residenziale sociale, pari a 200 alloggi ogni 1000 famiglie	VA.1
METABOLISMO URBANO E INDICATORI DI CONTESTO	Si integra il paragrafo 3.4 della ValsAT perfezionando le azioni per migliorare il metabolismo urbano. Si integrano gli indicatori di contesto. Inoltre, si è aggiunta una colonna relativa alla frequenza di monitoraggio.	VA.1
SITI RETE NATURA 2000 E VINCA	Si integra il documento della VINCA con stralci cartografici aggiornati e con l’individuazione dell’autorità competente.	VA.3 VT1
VINCOLI NORME	Si inserisce in ciascun comma il suffisso (S) oppure (C) per meglio chiarire se il contenuto del comma si riferisce ad uno strumento sovraordinato o se è di inserimento comunale. Inserimento di un articolo iniziale (art. v0) che esplicita la struttura dell’elaborato.	VT1
SISTEMA FORESTALE BOSCHIVO	Si stralciano dall’elaborato VT2.2. le aree destinate a forestazione urbana, che si mantengono nell’elaborato DU2-Carta della trasformabilità e nell’elaborato ST2.1	VT1 VT2.2
FORESTAZIONE URBANA E ALBERI MONUMENTALI	Si procede ad aggiornare gli estremi delle tutele nelle schede ES006, ES007 e ES008.	VT5.1 VT5.2
AREE DI RISERVA E FONTANILI	Si inseriscono le aree di riserva di tipo A e di tipo B e le zone di rispetto nella perimetrazione trasmessa da ATERSIR tra i vincoli comunali Si provvede allo stralcio dell’elemento fontanile dall’elaborato VT2.2, della relativa scheda di vincolo e dell’articolo v2.5.4 dell’elaborato VT1.	VT1 VT2.3 VT5.1 VT5.2
RISCHIO SISMICO	Si aggiorna l’elaborato VT1 con la proposta di aggiornamento delle norme in materia nella Parte V- Pericolosità e Rischi, articolo v5.1 Rischio sismico e microzonazione sismica.	VT1
SISTEMA STORICO-ARCHEOLOGICO	Per quanto riguarda le zone ed elementi di interesse archeologico, si revisionano i contenuti cartografici nell’elaborati VT4.1 e normativi e, come previsto dal PTCP, ricoprendendo unicamente le aree dello strumento sovraordinato.	VT1 VT4.1 VT5.1 VT5.2
ATTIVITÀ ANTROPICHE E INQUINAMENTI	Si perfeziona la scheda vincolo del RIR, perfezionando il riferimento al parere tecnico.	VT5.1
FUNZIONI AMMESSE IN TERRITORIO RURALE	Si perfeziona la disciplina, precisando per alcune funzioni l’attuazione tramite accordo operativo o PAIP.	DU1

INCONGRUI	Stralcio dalla DU2 degli elementi mappati come incongrui e conseguente revisione della disciplina	DU2 DU1
INTERVENTI AD USO ABITATIVO AGRICOLO	Perfezionamento articolo 5.5.3 relativamente ai requisiti	DU1
ERRORI MATERIALI NEGLI ELABORATI	Segnalazione di refusi	DU1, DU2, ST2.2, ST2.7, VA1, QC.C1.3.5

5.3 Valutazione ambientale del piano: sintesi parere espresso dalla Provincia e recepimento

La Provincia di Modena, in quanto ente cui compete la valutazione ambientale di piani e programmi comunali che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, ha espresso parere motivato favorevole relativamente alla ValsAT del PUG del Comune di Modena, assumendo che vengano recepite, in sede di approvazione, alcune indicazioni condivise e riportate nel verbale finale del CUAV.

Le indicazioni sono le seguenti:

- Per quanto attiene all'Ippodromo, vista l'attuale rilevante permeabilità dell'area, si raccomanda che gli interventi previsti mantengano comunque un'elevata superficie permeabile;
- Si chiede il recepimento del PLERT nell'ambito del RE sulla base dei contenuti dei due strumenti stabiliti dalla L.R. 24/2017;
- Si chiede l'aggiornamento della Tav. QC.B1.1 in merito alla Valutazione d'incidenza.

16

5.4 Sintesi posizioni finali espresse nel parere conclusivo del CUAV e recepimento nel PUG

Il CUAV ha ritenuto che la struttura del PUG di Modena recepisca in maniera adeguata i contenuti previsti dalla LR 24/2017 ponendo una particolare attenzione alla loro declinazione in relazione alle specificità territoriali e locali e promuovendo uno sviluppo sostenibile attento alle emergenze derivanti dai cambiamenti climatici e dai rischi ambientali connessi, che punta alla rigenerazione urbana come prima opzione per il contenimento del consumo di suolo.

La Strategia è concepita in maniera strettamente integrata con la Valsat che arriva a definire indicatori di contesto che registrino la situazione iniziale e le dinamiche complessive ambientali e territoriali di contributo del PUG al raggiungimento di tali obiettivi ed alla variazione del contesto, di processo, cioè connessi direttamente alle scelte del PUG ed alla sua attuazione fornendo un quadro di prescrizioni, condizionamenti e indicazioni in base a cui redigere le proposte di trasformazione complesse affidate agli Accordi operativi ovvero ai Permessi di costruire convenzionati e per le disposizioni per la rigenerazione diffusa (attuata a mezzo di interventi diretti). A partire da queste conclusioni, il Comitato ha espresso all'unanimità parere motivato, ai sensi dell'articolo 46 della LR 24/2017, al Piano Urbanistico Generale del Comune di Modena, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 22 dicembre 2022, assumendo che vengano recepite in sede di approvazione le indicazioni condivise riportate nel verbale finale del CUAV, di seguito riassunte:

Territorio urbanizzato

Indicazione: in sede di approvazione, resta da perfezionare la tavola DU4.3 qualificando l'area dell'uscita 13 della tangenziale con la campitura "dotazioni ecolo-
gico-ambientali".

Recepimento: si modifica l'elaborato DU4.3, così come indicato.

ValsAT

Indicazione: si esorta l'Amministrazione ad esplicitare il legame tra le istanze interne ed esterne, rilevate in fase diagnostica, e l'impianto strategico per tutti e 20 gli obiettivi di PUG.

Recepimento: si recepisce l'indicazione attraverso l'inserimento di 20 schede nel capitolo 4 della ValsAT.

Vincolo boschivo

Indicazione: il perimetro relativo al vincolo boschivo nella tavola VT 2.2 dovrà essere unico graficamente e le norme sovraordinate che agiscono su questo perimetro dovranno essere richiamate dalle tavole e dalla Scheda dei Vincoli. Le aree attualmente denominate "aree boscate (art. v1.5.3)" afferenti a "sistemi ed elementi comunali" dovranno essere diversamente denominate e ricondotte alla parte VI della disciplina relativa alle infrastrutture verdi e blu.

Recepimento: si recepiscono le indicazioni attraverso la modifica degli elaborati VT2.2 e VT1

17

Ope legis e alberi monumentali

Indicazione: gli elaborati di QC sono da integrare secondo quanto riportato nell'Allegato 3 "Modifiche al quadro conoscitivo" della delibera di adozione del PUG, ad aggiornare l'elenco degli ope legis e le schede degli alberi ricomprese negli elaborati QC.B6.

Recepimento: si recepiscono le indicazioni e si aggiorna di conseguenza l'elaborato QC.B6

Sostenibilità ambientale

Indicazione: si dovrà assolvere alle prescrizioni contenute nel parere motivato della Provincia.

Recepimento: per quanto attiene all'Ippodromo, nella strategia si precisa che gli eventuali interventi futuri manterranno un'elevata superficie permeabile; il PLERT verrà recepito nell'ambito del RE; la tavola QC.B1.1 è modificata come da indicazioni.

Disciplina edifici produttivi dismessi

Si condivide che sarà verificata l'applicazione della tabella 4 per la determinazione della premialità edilizia per gli edifici produttivi dismessi per renderla coerente con le limitazioni stabilite al comma 5 dell'art. 36 della legge.

Disciplina interventi edilizi agricoli

Indicazione: si dovranno risolvere i refusi all'articolo 5.5.4 della disciplina correggendo il riferimento al comma 3 dell'art. 5.5.1, e precisando i parametri relativi ai caseifici.

Recepimento: si modificano gli articoli 5.5.4 e 5.5.1 dell'elaborato DU1 come da indicazioni.

Opere incongrue

Indicazione: si dovrà provvedere ad aggiornare gli elaborati di quadro conoscitivo QC.C3.2.3.2 “Individuazione e censimento delle opere incongrue nel territorio comunale=~~schede~~”, coordinandole con le integrazioni e le modifiche già apportate nelle carte della trasformabilità DU2 (1-4).

Recepimento: si modificano gli elaborati di quadro conoscitivo QC.C3.2.3.2, come da indicazioni.

Tavola dei vincoli

Indicazione: si dovrà provvedere a verificare e aggiornare nella Tavola VT.3.2.sia gli agglomerati urbani serviti da depuratore sia i rispetti degli impianti di depurazione, perfezionando la distanza di 100 metri dall'effettiva area occupata dagli impianti.

Recepimento: si modifica l'elaborato VT.3.2, come da indicazioni.

Regolamento edilizio

18

Si dovrà provvedere ad aggiornare il regolamento riguardo:

- la specifica normativa proposta dalla Regione rispetto ai perimetri relativi agli agglomerati urbani serviti da depuratore, presenti nella tavola VT3.2, trattandosi di prescrizioni relative all'attuazione verrà inserito il riferimento nel Regolamento Edilizio.
- la sostituzione della tabella in oggetto nel Regolamento Edilizio con quella proposta da Arpae e contenuta nel “Piano strategico nazionale della Pac (Psp) 2023-2027”.

Recepimento: il Regolamento Edilizio conterrà gli aggiornamenti indicati.

Modello dati

Si ricorda all'Amministrazione, una volta approvato il PUG, di procedere alla trasmissione del modello dati secondo le modalità definite con Atto di coordinamento tecnico approvato con DGR 731/2020, pena l'efficacia dello strumento di pianificazione.

Recepimento: l'Amministrazione si assume tale impegno.

6. Monitoraggio del piano

Il monitoraggio del PUG avverrà:

- A cadenza biennale, per ciò che concerne la valutazione delle dinamiche complessive ambientali e territoriali, effettuata attraverso il set di indicatori detti “di contesto”;
- A cadenza quinquennale, per quanto riguarda la valutazione delle scelte pianificatorie, effettuata attraverso il set di indicatori “di piano”.

Il monitoraggio del contesto avverrà attraverso l'aggiornamento periodico della tabella omonima presente nella ValsAT (paragrafo 5.4) in cui saranno riportate le ultime misurazioni effettuate, la fonte e l'anno più recente di disponibilità del dato.

Il monitoraggio del piano del PUG, invece, avverrà sulla base del raggiungimento degli obiettivi strategici, così come illustrato attraverso le 20 schede di monitoraggio che accompagnano la ValsAT (paragrafo 5.5). In ciascuna scheda si evidenzia la strategia e l'obiettivo in oggetto, con le azioni individuate a tal fine. Per ognuna si indica anche la specifica N o P in base al fatto che le stesse siano già in questa fase o vadano tradotte in disciplina / linee guida / Regolamento Edilizio (N) oppure costituiscono progettualità più complesse (P) che nel tempo verranno messe in pratica nel corso dell'attuazione del piano. Dalla formulazione dell'obiettivo e dalle relative azioni derivano poi gli indicatori scelti per il monitoraggio del processo, tesi a dare contezza dell'attuazione del piano e del raggiungimento dei risultati.

Nella colonna “contributo al contesto” si dà conto del fatto che lavorando in direzione di un obiettivo potrà essere influenzato anche il contesto generale del territorio modenese e, dunque, alcuni degli indicatori di processo contribuiscono anche alla lettura della variazione del contesto.

Completa la scheda la sezione con il monitoraggio vero e proprio del piano, che verrà nel tempo compilata, facendo seguire al valore attuale anche quello a 5 e 10 anni e, da ultimo, uno spazio per la valutazione sintetica dei dati letti dal monitoraggio e degli eventuali trend individuabili.

Le azioni, riportate nella parte inferiore della scheda, vengono spuntate una volta messe in campo. Le azioni indicate come N, infatti, presentano già una spunta poiché recepite nell'apparato disciplinare con l'assunzione della proposta di PUG.

Per taluni indicatori viene riportato un codice utile a ricondurre la quantità misurata, in occasione di trasformazioni di natura complessa, al relativo indicatore presente della Valutazione del Beneficio pubblico. Sono conteggiate sia le complessive trasformazioni che portano avanti una o più azioni della strategia (presentano dunque un rapporto diretto con gli indicatori di Coerenza), sia determinati elementi quantitativi che forniscono contributo al contesto (questi ultimi presentano, invece, un rapporto diretto con gli indicatori di Sostenibilità).